

IGIENE: UN DOVERE E UN'OPPORTUNITA'

PAOLO ROVRI · MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019



(Documento di proprietà – Tutti i Diritti Riservati)

Argomento poco chiacchierato e dibattuto, poco considerato, poco approfondito per scopo e utilità; e così si finisce spesso per lavare di più l'automobile che il proprio cane e non cito casualmente l'oggetto, in quanto a mio avviso, esempio di deriva sociale significativo tra lo status dell'apparire a discapito dell'essere e dell'amore per sé stessi e dei propri cari. Sembra incredibile ma nel terzo millennio, ancora per troppi, pare più importante avere un bel paio di orecchini che non le orecchie pulite, lavarsi i capelli una volta in settimana perché la messa in piega deve durare nel tempo, non curare le unghie dei piedi perché tanto si indossano delle splendide calzature, saltare un po' di docce per mantenere l'abbronzatura, cambiare solo l'abito che il tempo è sempre poco e si fa prima, profumare anziché essere puliti (che non è la stessa cosa), e così via. Sì, fa ridere, ma non troppo. Se vi soffermate a pensare che come per la specie 'essere umano', anche per il cane esiste una vastissima gamma di deodoranti per il corpo, che notoriamente hanno l'obiettivo di coprire il cattivo odore e non certo quello di pulire/igienizzare e molti esseri umani adottano il medesimo sistema che usano per sé anche per il loro cane, si spiegano molte cose. Ora, perdonatemi, a parte il fatto che la pratica fa un pochino schifo, c'è un piccolo particolare: il cane ha il pelo in quantità decisamente superiore ai peggiori e disperati casi di un essere umano e non può cambiarsi l'abito quotidianamente.

Basta abbondantemente questo stupido e banalissimo motivo per capire che l'igiene del corpo del cane è rilevante per la sua qualità della vita, ergo: il cane va pulito con regolarità.

Non è così rilevante in quale momento della giornata si decide di farlo, purché lo si faccia, possibilmente iniziando dal momento in cui il cane arriva nella vostra casa, soprattutto se trattasi di un cucciolo.

In fondo non è così complicato mantenerlo pulito, bastano costanza e metodo. Vi sono delle cure e delle attenzioni quotidiane, settimanali e mensili, concatenate tra loro, quindi saltare questa periodicità in primis allungherà la fase successiva e in secondo luogo esporrà il vostro cane a sviluppare problemi di salute strettamente legati alla mancanza di igiene.

Quanto ci si impiega? Non ne ho la più pallida idea. Dipende da razza, sesso, età, attività quotidiana del cane, luogo in cui vive, abitudine alla manipolazione e da una certa soggettività, ma tendenzialmente, se sarete costanti: 10/15 minuti al giorno.

Sfatiamo la leggenda metropolitana che un cane va lavato una volta all'anno e cercate tutti di comprendere che un cane non è un gatto: il cane non si pulisce da solo.

La mancanza o scarsa igiene del proprio cane si traduce per sommi capi in:

- pelo fragile, opaco e infeltrito;
- nodi (che per il cane sono fastidiosi e a volte dolorosi);
- proliferazione di parassiti;
- lacrimazione oculare;
- cerume, otiti;
- unghie lunghe (estremamente dolorose);
- irritazione cutanea;
- dermatiti;
- piaghe;
- tartaro e carie.

Più è lungo il periodo di incuria, più questi problemi tendono a degenerare, per finire dal veterinario. Ritengo che non preoccuparsi dell'aspetto igiene si traduce automaticamente in mancanza di responsabilità.

PULIZIA DEGLI OCCHI

Alcune razze, soprattutto a bulbo sporgente, sono estremamente delicate e vanno trattate con regolarità. Basta utilizzare una garza inumidita con semplice acqua o soluzione oculare per rimuovere, con delicatezza, le impurità dagli occhietti del vostro cane. Tendenzialmente è un'operazione che si fa al mattino, tanto quanto il nostro lavare il viso. È facile e rapida, per cui: perché non farla?

PULIZIA DEI DENTI

Questa operazione è molto importante perché evita, come per noi, il formarsi di tartaro e carie, oltre a fastidiose alitosi. Il cane va abituato sin da piccolo, altrimenti diventerà complicato e quasi impossibile farlo da adulto. Ci vuole pazienza, a volte molta, delicatezza e i giusti strumenti: spazzolino pediatrico (disponibile in ogni farmacia) e dentifricio per cani (disponibile nei negozi per animali). Rilassate il vostro cane, fategli appoggiare la testa sulla vostra gamba e poi iniziate l'operazione, con intervalli di riposo, stando attenti a non irritare le gengive. Non serve risciacquare la bocca del cane ad operazione ultimata.

Personalmente sono contrario all'utilizzo di premietti funzionali alla pulizia dentaria perché contengono spesso conservanti dannosi e comunque non possono essere considerati sostitutivi della pratica appena descritta.

L'alternativa è la detartrasi sotto anestesia, per la rimozione meccanica dei depositi di tartaro sui denti utilizzando strumenti odontoiatrici, da eseguirsi dal veterinario.

PULIZIA DELLE ORECCHIE

Parte delicata e molto importante per ruolo e funzione, soggette a infezioni molto più spesso di quanto si possa immaginare. Soprattutto nelle razze ad orecchio cadente l'accumulo di sporczia e cerume è decisamente comune e degenera in infezioni o peggio otiti a causa della scarsa areazione del condotto uditivo. Ma non è questo il solo motivo per cui le orecchie vanno pulite con regolarità. Questa operazione vi permette di verificare preventivamente anche la presenza di agenti esterni come insetti o forasacchi, evitando di lasciare che la situazione, peggiorando, si palesi drammaticamente e vi porti inevitabilmente dal veterinario. Particolare attenzione va ai cani che lavorano in acqua o che vanno spesso e volentieri in acqua. La cura periodica, a volte quotidiana, è importante e quindi essenziale per il suo benessere.

Non è complicato pulire le orecchie al proprio cane, basta un po' di pazienza e la disponibilità di un prodotto in gocce idoneo alla pulizia (chiedere al veterinario). Con delicatezza ruotate

la testa del vostro cane portando l'orecchio verso l'alto, inserite alcune gocce e massaggiate la base dell'orecchio per fare in modo che il liquido agisca in profondità (basta una decina di secondi). Lasciate poi che il cane scrolli la testa e completate l'operazione di pulizia sul padiglione auricolare con una garza e le stesse gocce utilizzate in precedenza (da collocare direttamente sulla garza). Et voilà: pulizia fatta. Vi sconsiglio caldamente l'utilizzo dei bastoncini di cotone.

PULIZIA DELLE ZAMPE

Il vostro cane appoggia i suoi piedini ovunque e senza calzature. Chiaramente si accumula sotto le zampe ogni ben di Dio. Le infiammazioni tra un dito e l'altro non sono infrequenti e spesso da attribuirsi alla sporcizia. È quindi facile capire che pulire le zampe con regolarità quotidiana evita problemi e vi permette anche di verificare l'eventuale presenza di corpi estranei. Una banale salvietta inumidita è più che sufficiente allo scopo.

TAGLIO DELLE UNGHIE

Molti cani, per stile di vita, consumano le unghie in maniera continua e regolare, mentre per molti altri non è così (vedi cani casalinghi o sedentari). Sui primi, di fatto, non vi è da fare alcun intervento, mentre sui secondi è necessario procedere con il taglio. Per capire quando è necessario intervenire è sufficiente osservare frontalmente il cane in posizione eretta: se le unghie toccano terra vanno tagliate (o limate). Questa operazione non è estetica o propedeutica all'applicazione dello smalto, ma serve per evitare che le unghie inizino a incurvare verso il polpastrello infiammandolo o peggio penetrandone la carne (unghia incarnita). Per il taglio si utilizza un tronchesino per cane, della misura adatta alla razza. Per il neofita non è un'operazione priva di rischi, poiché vi è la possibilità di tagliare troppo e toccare la polpa sita all'interno dell'unghia, provocando forte sanguinamento e dolore al cane. Vi consiglio, almeno per le prime volte, di farlo assieme ad un toelettatore professionista.

PULIZIA DEL MANTELLO

Pettinare, pettinare, pettinare, pettinare, pettinare e pettinare. Oppure: spazzolare, spazzolare, spazzolare, spazzolare e spazzolare. Oppure: cardare, cardare, cardare, cardare e cardare. Oppure: strappare, strappare, strappare, strappare e strappare. Il mantello del vostro cane non è la foresta amazzonica e non si deve trasformare in un micro o macro cosmo di abitanti stanziali. Ciò che tutti voi fisicamente abbracciate è

in primis pelo, sottopelo e cute, con tutti gli eventuali ospiti. Regola valida indistintamente per tutti, peli lunghi, medi o corti, eccezion fatta forse per il Cane nudo Cinese.

L'obiettivo principale è la rimozione del pelo morto, nodi, accumulo di polvere e residui, che permette un attento e accurato controllo della presenza di parassiti e problemi cutanei e mantiene il pelo sano, bello e funzionale (regolazione termica). La salute e benessere del vostro cane passa anche attraverso la pulizia del mantello. La pratica regolare consente di mantenere sani sia la cute che il pelo, rendendo molto più facile l'individuare eventuali parassiti, quando trattasi di parassiti visibili ad occhio nudo, o residui che ne segnalano la presenza (lesioni secche o squamose, tracce fecali), e la loro eliminazione.

Che strumenti utilizzare? Dipende dalla razza del cane. Vi sono pettini, cardatori, spazzole di ogni tipo e forgia, slanatori, strippini, ditali da stripping, forbici, tagliaunghie, guanti da grooming, tosatore, soffiatore, ecc. Il mio consiglio? Andate da un toelettatore professionista con il vostro cane e chiedete consigli. Costruitevi un piccolo kit per ciò che oggettivamente potete fare in autonomia ed affidatevi ad un professionista per ciò che presuppone capacità ed esperienza.

LAVAGGIO DEL MANTELLO

Il cane si lava, sì, porca miseria! E non si aspetta che piova o ci sia il sole, di andare al fiume o al lago, di avere un cane monocolore tendente al marrone, di annusare un tanfo da carogna in decomposizione, di andare in expo o al matrimonio, porca miseria! Esagero? A giudicare da ciò che vedo in giro: no.

Acqua (tiepida), shampo (per cani), spugna (possibilmente naturale), balsamo (non fondamentale), soffiatore o phon (fondamentale), spazzole o affini, delicatezza, pazienza e olio di gomito.

Dove lavarlo? Tre sono le vie possibili:

- a casa vostra (necessario tappeto antiscivolo);
- toelettatura fai da te (trovate tutto lì);
- toelettatore (fa tutto Lui/Lei).

Il mantello del vostro cane è delicato e come tale va trattato. Evitate di usare prodotti per 'umana' (danneggiano cute e pelo; il ph del cane non è quello dell'uomo), risciacquate accuratamente e ripetutamente il vostro cane in modo da eliminare ogni residuo di shampo,

asciugate sempre interamente il cane dopo il lavaggio, soprattutto l'intera colonna vertebrale (coda compresa ...), anche quando fuori c'è il sole e un consiglio: non utilizzate shampo a secco. Sicuramente sono ripetitivo ma: il cane non si lava una volta l'anno, magari perché si pulisce quotidianamente il manto con metodi esotici come 'panno imbevuto di aceto di mele', che non è un buon sistema e non sostituisce assolutamente il bagno.

CADENZA DEI TRATTAMENTI

Ogni quanto bisogna fare cosa?

Pulizia degli occhi. Quotidianamente – minimo sindacale: quotidianamente;

Pulizia dei denti. Ogni quindici giorni – minimo sindacale: una volta al mese;

Pulizia delle orecchie. Settimanalmente – minimo sindacale: ogni quindici giorni;

Pulizia delle zampe. Quotidianamente – minimo sindacale: quotidianamente;

Taglio delle unghie. Mensilmente – minimo sindacale: bimestrale;

Pulizia del mantello. Ogni tre giorni (meglio tutti i giorni) – minimo sindacale: una volta in settimana;

Lavaggio del mantello. Ogni quindici giorni – minimo sindacale: una volta al mese;

(per il lavaggio non si considerano situazioni estreme per cui il cane va lavato ...)

IL TOELETTATORE

Amo tradurre questa professione in: non vi sono scusanti. Potete non avere il posto idoneo per arrangiarvi in queste operazioni, l'attrezzatura, la competenza, il tempo, la voglia o molte altre motivazioni che non mi permettono di discutere. L'unica situazione che discuto è: non farle.

Per grande fortuna dei nostri cani esiste una figura professionale che può fare tutto ciò per Voi e nella stragrande maggioranza dei casi lo fa meglio di noi.

Ritengo che vi siano comunque tra le operazioni citate in precedenza, molte cose che ognuno può tranquillamente fare in autonomia senza grossi problemi, mentre altre possono risultare più complicate in quanto richiedono esperienza e una manualità consolidata, che è propria del professionista. Parlo per esempio di trimming, stripping, taglio e regolazione del pelo e a volte anche il bagnetto. Per certo farlo si traduce in un'idonea igiene e bellezza costante nel

tempo e in una profonda presa di responsabilità nei confronti della creatura che avete deciso di mettere al vostro fianco.

Ma quanto costa il toelettatore? Dipende da razza e stazza. Sarebbe utile, prima di adottare un cane, mettere nel budget dei costi anche questo aspetto, cosa che purtroppo in pochissimi fanno, considerando che un buon metodo per ottenere una previsione di spesa veritiera è mediare quanto stimato dall'allevatore con quanto stimato dal toelettatore.

Il professionista sa bene che un cane va abituato in modo graduale e progressivo a questa pratica e non dà mai per scontato che il cane viva questa esperienza come naturale, tutt'altro. La pratica dell'igiene deve essere vissuta dal cane come un'esperienza positiva, una sorta di coccola, tenendo bene in considerazione che l'ambiente toelettatura, gli strumenti che si utilizzano, le particolari manipolazioni necessarie allo scopo non fanno parte dell'etogramma del cane e possono essere vissute in maniera negativa. Un professionista è consapevole ed allenato a questa situazione, di conseguenza sa come affrontare correttamente anche queste tematiche.

Consiglio caldamente di accompagnare il vostro cane in visita al negozio, dandogli la possibilità di conoscere l'ambiente (spazi, rumori, odori) e la/le persone che tratteranno il vostro pelosone. Non tutti i toelettatori sono dei professionisti, come per ogni altra professione, ergo diffidate da coloro che non hanno un atteggiamento di attenzione allo stato psicologico del cane, da coloro che urlano o stratonano; questi personaggi sono degli improvvisati e faranno vivere alla vostra creatura un'esperienza traumatica.

L'OPPORTUNITA'

La pratica della pulizia e dell'igiene del vostro cane è un'occasione per instaurare un rapporto profondo, un meccanismo propedeutico alla costruzione di uno scambio di fiducia reciproca, in quanto è un'imposizione che, se ben gestita, produce effetti benefici nel rapporto stesso.

Mi pare abbastanza palese che iniziare sin dalla tenera età e con regolarità non può che enfatizzare questo aspetto. Differentemente, l'igiene spot, non aiuterà certamente il vostro cane sotto nessun punto di vista, soprattutto perché il vostro cane farà fatica a comprendere Voi e ciò che gli sta accadendo. Amare un cane non si riduce semplicemente in nutrirlo e portarlo a passeggio, ma anche nell'occuparsi della sua igiene, proteggendolo, prevenendo e garantendogli un buon stato di salute.

Grazie dell'attenzione

Paolo Rovri